Parrocchia di Cristo Re - Alba

LA TRACCIA DELLA DOMENICA
(Solennità di Tutti i Santi)

Camminare
(Mt 5, 1-12)

Uno scrittore ha detto che la pianta dei nostri piedi è l'unica che non mette radici. In effetti, noi siamo fatti per camminare, per sentire la terra sotto di noi non come un blocco rassicurante, ma come un appoggio per proseguire e muoverci in avanti. Senza speranza ci fermiamo, torniamo indietro e le gambe si appesantiscono.

Le beatitudini pronunciate da Gesù sono "trampolini di partenza" per iniziare ogni volta la corsa della vita: solleva il volto tu che cerchi la giustizia, tu che ora vivi nell'afflizione, mettiti in cammino tu che desideri essere mite e credi nella misericordia, perché il buon desiderio di gioia e di condivisione che abita il tuo cuore non sia mortificato, ma possa essere riabilitato, rilanciato dall'annuncio del Regno di Dio!

Per un sacco di motivi siamo messi alla prova proprio su ciò che di più bello e di più umano c'è in noi; eppure, la lieta notizia del Vangelo ci lascia intravedere che questo cammino è possibile. Ci sono tempi, forse come questo, in cui occorre più di ogni altra cosa saper custodire con sana testardaggine le attese buone che ci tengono in piedi, nella sicura speranza che da qualche parte porteranno frutto.

D'altronde, la solennità di Tutti i Santi, festa piena di luce e di riconoscenza, è per eccellenza il giorno del ringraziamento, la memoria dei frutti che la risurrezione di Gesù ha realizzato in chi ha attraversato la storia camminando sulla via da lui tracciata. Passeggiando per i cimiteri non andiamo a trovare con nostalgia dei morti, ma tanti fratelli e sorelle, amici e amiche, parenti e conoscenti, che ora tifano per noi, che sono realmente in comunione con noi, affinché i nostri piedi, spesso affaticati e feriti, o magari delusi e acciaccati, possano trovare vigore e non perdersi d'animo.

Essere beati, felici, nella prospettiva evangelica, non ha nulla da spartire con il semplice benessere, con il potere o con il successo mondano, ma significa entrare nella libertà evangelica del voler bene e della dedicazione di sé per la vita dell'altro. Ogni volta che nelle più piccole cose quotidiane impariamo questa sapienza, gustiamo già fin da ora un anticipo della festa che ci aspetta, certi che ogni nostro più profondo e giusto legame, come ogni affetto che ci ha dato la forza per rimanere in piedi sarà ritrovato in pienezza.

Dunque, il Vangelo non sopporta alcuna fuga dal mondo, non ci mette al riparo dalla complessità della vita, ma promette che proprio in questo mondo è possibile camminare con fiducia, anche quando non ci si comprende, o addirittura arriva la persecuzione.

I molti amici già arrivati ci attendono, con il sorriso negli occhi e con tante cose da raccontarci. E più viviamo fin da ora la logica delle beatitudini e più festoso sarà quell'incontro. Buona domenica!

Don Gianluca